

COMUNI:
ARSIERO, COGOLLO DEL CENGIO, VELO D'ASTICO

R e g i o n e V e n e t o

**PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO
INTERCOMUNALE**

RELAZIONE Di PROGETTO

Gennaio 2009

	REGIONE DEL VENETO Direzione Urbanistica	
	COMUNE DI ARSIERO	
	COMUNE DI COGOLLO DEL CENGIO	
	COMUNE DI VELO D'ASTICO	

INDICE

PARTE PRIMA: GLI OBIETTIVI E IL METODO	3
1. L'Accordo di Pianificazione e gli Obiettivi Generali del PATI	3
2. La forma del Piano.....	5
3. La concertazione per la costruzione condivisa del piano.....	6
PARTE SECONDA: GLI ORIZZONTI DEL PATI	11
4. Inquadramento territoriale	11
5. Il piano territoriale provinciale di coordinamento	12
PARTE TERZA: IL QUADRO CONOCITIVO E GLI ASSETTI	14
6. L'assetto socio-economico.....	14
7. Sistema produttivo	15
8. Sistema Infrastrutturale	15
9. L'assetto ambientale	16
PARTE QUARTA: IL PROGETTO DEL PATI.....	20
10. Il sistema ambientale.....	20
11. La difesa del suolo	22
12. Ambiti di paesaggio agrario e di interesse storico-culturale.....	24
Villa Velo.....	24
13. Le attività produttive.....	25
14. Servizi a scala territoriale.....	27
15. Sistema infrastrutturale	28
16. La definizione degli ATO e gli interventi strutturali	30

PARTE PRIMA: GLI OBIETTIVI E IL METODO

1. L'Accordo di Pianificazione e gli Obiettivi Generali del PATI

La nuova legge regionale veneta nell'indicare il PAT/PATI quale strumento, assieme al PI, per la pianificazione comunale intende rispondere all'esigenza di costruire un quadro entro cui i diversi attori possano inserire le proprie decisioni in un'ottica di sviluppo legata alla valorizzazione delle specificità locali, quindi un processo di piano capace di selezionare rigorosamente le priorità e di costruire le concrete condizioni attuative, quanto a tecniche, tempi, risorse, soggetti e ruoli.

L'Accordo tra la Regione Veneto quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano e i comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico quali enti competenti della pianificazione comunale, ha stabilito la redazione in forma concertata del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) relativo ai tematismi dell'Ambiente, Difesa del Suolo, Paesaggio Agrario, Servizi, Produttivo e Infrastrutture.

L'Accordo di copianificazione firmato il 04 aprile 2007, oltre alle definizioni di carattere generale, i richiami normativi e lo specifico riferimento al "Documento Preliminare", precisa gli obiettivi che le Amministrazioni intendono perseguire. Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle risorse del territorio, in particolare di quelle non riproducibili.

Gli ambiti strategici del PATI riguardano i temi di area vasta, riferiti a:

- **Sistema ambientale;**
- **Difesa del suolo;**
- **Paesaggio agrario di interesse storico-culturale**
- **Attività produttive;**
- **Servizi a scala territoriale.**

In particolare il "PATI tematico dei Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio, Velo d'Astico" ha efficacia sui seguenti tematismi¹:

- *I comuni ritengono di dover **tutelare tutto il territorio montano a partire dalla quota altimetrica di mt 600**, con particolare riferimento al sito della frana del Brustolè nel Comune di Velo d'Astico e alla zona del M.te Cengio/Forte Corbin nel Comune di Cogollo del Cengio, vietando l'avvio di qualsiasi attività estrattiva in dette aree, oltre alle zone già sottoposte a vincolo o che stanno per essere istituite d'intesa con l'Amministrazione Provinciale. Per il restante territorio dei tre Comuni, l'apertura di nuove cave verrà disciplinata dai singoli PAT.*

¹ Citato integralmente dal Documento Preliminare sottoscritto dalla Regione Veneto e dai tre Comuni interessati.

- *I comuni ritengono di tutelare le caratteristiche storico culturali dell'area intercomunale, in particolare la salvaguardia delle **chiese di "S. Agata" di Cogollo, di "San Giorgio" di Velo d'Astico e di "S. Maria" di Arsiero**. Ritengono, inoltre, che **"Villa Velo"** debba avere una destinazione pubblica.*
- *Per le **aree e strutture produttive**, i comuni ritengono di decidere insieme quali eventuali ulteriori aree possano essere destinate a uso produttivo e industriale. In particolare, si ritiene di individuare le seguenti zone ove è possibile prevedere l'individuazione delle nuove zone da destinare alle attività produttive:*

Comune di Arsiero:

Ampliamento dell'attuale area industriale in Via Cartiera di Mezzo con riorganizzazione generale della viabilità di accesso e dei servizi connessi (zone interessate D1.3 e D2.2);

Area a nord dell'attuale zona artigianale sita in adiacenza alla S.P. n. 350.

Comune di Cogollo del Cengio:

aree limitrofe al vigente Piano per Insediamenti Produttivi denominato "Calcare";

Comune di Velo d'Astico:

Ampliamento dell'attuale area industriale identificata D1/1/1 e zona SAV6 dove vige il piano di lottizzazione (Ditta Forgital) in aree contigue poste a sud della detta zona;

Chiusura dello sviluppo dell'area industriale attualmente identificata D1/1/4 e zona SAV7, a nord della frazione di Seghe e futuro eventuale decentramento delle attività produttive in essere, presso aree più idonee, qualora non risultino integrate uniformemente con l'ambiente circostante;

- *Per la **salvaguardia della salute umana** e della qualità dell'ambiente, i comuni ritengono di dover concordare delle misure preventive di tutela, rispettando le normative sulle emissioni nocive, a partire dalla fase di rilascio delle concessioni edilizie, e il controllo periodico di dette emissioni in aree da definire.*

Trattandosi di un PATI tematico, gli elaborati sia ricognitivi che progettuali sono strettamente riferiti alle tematiche individuate in modo preciso dal Documento preliminare.

2. La forma del Piano

Così come previsto dalla L.R.11/04 il PATI è formato da elaborati grafici e da elaborati descrittivi e normativi.

In particolare la parte grafica è formata da sei planimetrie:

- TAV. 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale che contiene una ricognizione dei vincoli esistenti sul territorio comunale.
- TAV. 2: Carta dei valori individuati dal PATI (le invarianti) che rappresenta le invarianti e i valori presenti nel territorio, sia che facciano parte del patrimonio naturale che di quello edificato.
- TAV. 3: Carta della fragilità territoriale nella quale sono messe in luce le criticità dovute alla natura dei terreni e al sistema idrogeologico.
- TAV. 4a: Carta delle trasformabilità. Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei che riporta la suddivisione in ATO mettendo in evidenza gli elementi di connessione e relazione tra ciascun ambito.
- TAV. 4b: Carta delle trasformabilità. Azioni nella quale sono individuate le strategie e le azioni sul territorio.

Gli elaborati descrittivi sono formati da:

- relazione di progetto che determina gli obiettivi e le scelte del PATI di relazione con la struttura del territorio. Pur non avendo contenuti prescrittivi, la relazione è comunque uno strumento per una maggiore definizione delle scelte del PATI e degli indirizzi per il PI.
- norme di attuazione organizzate in un testo generale. I contenuti del sistema normativo hanno valore prescrittivo sia per gli elementi che sottopone a tutela, sia per il governo della città esistente sia per le trasformazioni.

Gli allegati fanno riferimento a:

- VAS - valutazione ambientale strategica con allegata la carta della suscettibilità alla trasformazione insediativa (redatta in scala 1:10.000)
- VINCA - valutazione incidenza ambientale

Per quanto riguarda la **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** sugli strumenti urbanistici di cui alla Direttiva 2001/42/CE e gli obblighi di cui all'art. 4 della Lr 11/2004, questa si configura come elemento fondante per la costruzione del piano, valutando gli effetti ed i differenti scenari derivanti dalle scelte pianificatorie sul territorio al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato nel rispetto dell'uso sostenibile delle risorse. La VAS, considerata come parte integrante del processo decisionale e pianificatorio, si sviluppa in fasi coerenti ed organiche tra loro, che si dettagliano in attività operative e si concluderanno con la stesura del Rapporto Ambientale. In accordo con la DGRV 3262/2006 e la Direttiva 2001/42/CE, la procedura di VAS applicata al PATI dei comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico, si articola nelle seguenti fasi:

- **La valutazione dello stato dell'ambiente** ed elaborazione dei dati di riferimento. In questa fase preliminare vengono individuate le caratteristiche ambientali significative esistenti nel territorio con specifico riferimento a eventuali vincoli esistenti, a elementi di rischio, o di degrado

che potrebbero costituire incompatibilità tra lo stato di fatto esistente e le previsioni del piano, condizionandone l'attuazione.

- **La definizione degli obiettivi di sostenibilità** ambientale, economica e sociale, di qualificazione paesaggistica e di protezione dell'ambiente previsti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche generali che l'amministrazione responsabile del piano intende perseguire.
- **L'elaborazione e valutazione di sostenibilità** della bozza di proposta di piano, tenendo conto delle possibili alternative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi. Dall'analisi degli scenari, verranno individuati gli ambiti strategici di intervento.
- **L'integrazione dei risultati della valutazione** nella redazione del piano: ai fini di una corretta scelta dell'alternativa perseguibile (tra le alternative ragionevoli), è auspicabile individuare, per ogni ambito territoriale omogeneo, le relative "capacità di carico" biofisiche che rappresentano le soglie quantitative e qualitative per i diversi usi delle risorse, lasciando agli strumenti di pianificazione la gestione delle medesime. La pianificazione sarà sostenibile quando gli interventi derivanti dalla attuazione delle previsioni di piano consentiranno di invertire la tendenza a sfruttare le risorse ambientali al di sopra della loro capacità di rigenerazione.
- **Il monitoraggio e implementazione del Piano.** La VAS non si esaurisce nella fase preparatoria del piano ma perdura anche durante e dopo la sua attuazione al fine di verificare la correttezza delle previsioni contenute nel piano stesso. La fase di monitoraggio risulta essere molto delicata e al contempo di importanza strategica, poiché con essa si pone in evidenza se l'implementazione di un piano è coerente con gli obiettivi e le azioni perseguite dal piano stesso. Il monitoraggio permette infatti di verificare periodicamente, attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori di sostenibilità, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi, evidenziando nuove o potenziali criticità: la distanza dall'obiettivo fissato indica la sostenibilità delle scelte strategiche di piano. L'aspetto vantaggioso e innovativo di questo strumento di "controllo" risiede nella possibilità di identificare azioni di compensazione/mitigazione per risolvere il problema di un eventuale scostamento tra programmazione ed implementazione del piano.

3. La concertazione per la costruzione condivisa del piano

Il Piano di assetto del Territorio Intercomunale previsto dalla legge regionale 11/04 si configura come strumento di elaborazione partecipata della prospettiva di organizzazione del territorio sul lungo periodo.

La concertazione, per introdurre una logica di co-pianificazione tra gli Enti deputati al governo del territorio, e **la partecipazione**, per raccogliere le opinioni diffuse e agevolare il dibattito sulle intenzioni strategiche, necessitano di un processo di relazioni tra *parte tecnica*, *soggetto politico-amministrativo* e *cittadini* che si snoda lungo tutto l'arco dell'elaborazione del piano, dal Documento Programmatico al Progetto preliminare al Piano di Assetto.

Nel merito all'articolo 5 la legge regionale 11 del 2004 prevede che:

- *I comuni, le province e la Regione nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, conformano la propria attività al metodo del confronto e della **concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti.***

- *L'amministrazione procedente assicura, altresì, **il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione.***

Il coinvolgimento del pubblico nel processo decisionale del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) e all'interno del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è considerato quindi, anche dalla legge, un requisito fondamentale del processo stesso, sia perché consente alle parti che intervengono di ritenersi partecipi alla definizione delle strategie che verranno adottate, sia perché in questo modo si assicura il sostegno delle diverse istituzioni che devono recare un contributo alle scelte strategiche in questione.

I tradizionali meccanismi di partecipazione pubblica, che consentono ai cittadini l'accesso e le osservazioni al piano in un momento in cui di fatto le scelte strategiche di sviluppo sono già state effettuate, si sono rivelati limitati. Invece, con la nuova legge urbanistica regionale, si rende obbligatorio il momento del confronto e si auspica la concertazione, da parte dell'Amministrazione comunale con i soggetti pubblici e privati, sulle decisioni strategiche dell'assetto del territorio che, per essere effettive, devono essere verificate lungo tutto l'arco di elaborazione del Piano.

Molteplici sono i vantaggi derivanti da questo approccio, in particolare:

- la costruzione condivisa e trasparente del PATI;
- l'opportunità di prendere decisioni con maggiore consapevolezza e conoscenza del problema;
- la possibilità di raggiungere in minor tempo la condivisione e l'accordo sui temi di sviluppo del territorio evitando il rallentamento del processo strutturale nelle successive fasi di attuazione;
- la possibilità di dialogare con chi vive il territorio: la partecipazione pubblica può fornire ai progettisti contributi importanti ed una visione più articolata su aspetti particolarmente critici;
- l'occasione per la cittadinanza di essere parte attiva nel delineare le linee di sviluppo che l'Amministrazione comunale propone.

La partecipazione pubblica all'iter decisionale viene trattata anche nella Convenzione UNECE (Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite) sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (Convenzione di Aarhus). L'articolo 7 della convenzione contiene disposizioni sulla partecipazione del pubblico durante la preparazione di piani e di programmi concernenti l'ambiente. Tali disposizioni sono integrate nella direttiva sulla VAS secondo cui *"Le autorità e il pubblico devono disporre tempestivamente di un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o di programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o del programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa"*. La stessa direttiva comunitaria, ai sensi dell'articolo 6, esplicita

l'esigenza di forme di partecipazione dei soggetti portatori di interessi nel processo di formazione dei piani.

Per ottenere un processo decisionale condiviso e trasparente e per organizzare il processo di concertazione e coinvolgimento del pubblico interessato è necessario effettuare una mappatura degli *stakeholders*. Quest'attività consiste nell'identificare i potenziali attori aventi interessi coinvolti dalle scelte strategiche del PATI e di farne un elenco in modo tale che la lista che ne deriva sia la più completa possibile e che comprenda le categorie di tutti i portatori di interessi. Nel caso specifico del PATI tematico, sono stati coinvolti:

- l'amministrazione regionale;
- l'amministrazione provinciale;
- le amministrazioni dei comuni limitrofi;
- gli enti territoriali e locali;
- le associazioni di categoria e dei consumatori, culturali, sportive, di volontariato, ambientaliste e sindacali;
- gli ordini professionali e collegi e liberi professionisti;
- la cittadinanza.

Il processo trasversale di partecipazione

Nel PATI, per "orientare il dibattito tra i cittadini e gli operatori, che potranno contribuire alla pianificazione urbanistica con propri contributi e progetti specifici", è stata proposta una pratica partecipativa e comunicativa così articolata:

- avvio della fase di concertazione e partecipazione (per il comune di Cogollo del Cengio con DGC n. 24 del 04/04/2007, per il comune di Arsiero con DGC n. 30 del 3/04/2007 e per il comune di Velo d'Astico con DGC n. 37 del 04/04/2007), con informazione dell'avvenuta adozione del documento preliminare, con invito a prenderne visione attraverso:
 - pubblicizzazione di un volantino illustrante i contenuti del PATI (e del PAT) che è stato distribuito alla popolazione durante gli incontri e reso disponibile, anche successivamente presso gli uffici tecnici dei Comuni;
 - pubblicizzazione dei documenti preliminari del PATI e del PAT presso gli Albi Pretori del Comuni;
 - pubblicizzazione dei documenti preliminari del PATI e del PAT sui siti internet di ciascun comune;
- possibilità, per i soggetti portatori di interessi diffusi e/o rilevanti elencati in precedenza di presentare osservazioni entro il termine del 18.05.2007;
- convocazione, tramite inviti, ad una o più riunioni, per l'illustrazione e la discussione dei contenuti del documento preliminare. Durante tali riunioni sono state verbalizzate le posizioni dei convocati intervenuti all'illustrazione e discussione dei contenuti del documento preliminare.



Estratto, pag. 6 “Il Giornale di Piovene e la Valle d’Astico”

Inoltre, considerato che, nell’ambito di competenza del proprio territorio, ciascuna Amministrazione ha adottato il documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto del territorio (PAT), per evitare inutili duplicazioni di riunioni si è deciso di effettuare gli incontri di concertazione unitariamente sia per il PAT che per il PATI tematico, illustrando negli stessi incontri i temi e i contenuti di entrambi i documenti al fine di offrire il panorama completo della situazione e degli obiettivi di pianificazione che i Comuni hanno indicato nei documenti di pianificazione;

- convocazione da parte di ciascuna Amministrazione di una riunione pubblica per l’illustrazione alla cittadinanza dei contenuti dei Documenti Preliminari del PATI e di ciascun PAT.

I risultati di questo lavoro, contenuti negli specifici elaborati:

- comune di Cogollo del Cengio – “Relazione sulle risultanze della concertazione”
- comune di Arsiero – “Relazione finale sulle risultanze della concertazione”
- comune di Velo d’Astico – “Rapporto finale sulla fase di concertazione”

sono stati approvati da ciascuna Amministrazione (per il comune di Cogollo del Cengio con DGC n. 76 del 08.10.07, per il comune di Arsiero con DGC n. 99 del 16.10.07 e con DGC n. 102 del 07.11.07) e costituiscono parte integrante del quadro conoscitivo e dei documenti progettuali del PAT e della VAS.

PATI: COMUNI DI COGOLLO DEL CENGIO, ARSIERO, VELO D'ASTICO

I comuni di Cogollo del Cengio, Arsiero e Velo d'Astico hanno stabilito una intesa al fine di realizzare la pianificazione intercomunale prevista dalla Legge Urbanistica Regionale, sulla base di un criterio di reciproco scambio di informazioni e di assunzione di linee direttive partecipate, limitatamente alle seguenti tematiche di interesse comune:

- Sistema ambientale
- Difesa del suolo
- Paesaggio agrario di interesse storico-culturale
- Attività produttive
- Servizi a scala territoriale
- Sistema infrastrutturale

Le **aree di valore naturale ed ambientale**, sono individuate e disciplinate dal PATI, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata.

Il Comune di Cogollo del Cengio, che ricade, in parte, all'interno del Piano d'Area dei Sette Comuni, dei Costi e delle Colline Pedemontane Vicentine, per la valorizzazione della montagna (M.te Cengio-Forte Corbin e la zona Ceresana-Bronsare) dovrà ipotizzare forme di tutela non vincolistiche che consentano la creazione di percorsi natura e sentieri naturalistici ma anche interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; inoltre, dovranno essere valorizzate e salvaguardate le aree limitrofe al torrente Astico e la riserva naturalistica della Val d'Assa.

Provvedendo alla **difesa del suolo** i comuni ritengono di dover tutelare, sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico, tutto il territorio montano a partire dalla quota altimetrica di m. 600, vietando l'avvio di qualsiasi attività estrattiva oltre tale quota, in particolare per l'area del M.te Cengio/Forte Corbin nel Comune di Cogollo del Cengio, riconoscendo altresì le zone già sottoposte a vincolo o che stanno per essere istituite d'intesa con l'Amministrazione Provinciale.

IL PATI

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE

Il PATI individua gli ambiti o unità di paesaggio agrario di **interesse storico-culturale** e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico, in particolare la salvaguardia delle chiese di "S. Agata" di Cogollo, di "San Giorgio" di Velo d'Astico e di "S. Maria" di Arsiero.

Per le **attività produttive** il PATI valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo individuando le zone ove è possibile prevedere nuove attività produttive nelle aree limitrofe al vigente Piano per Insediamenti Produttivi denominato "Calcare".

I comuni individuano la realizzazione di **impianti sportivi** a scala territoriale intercomunale nell'attuale area sportiva in località Scalzana del Comune di Cogollo del Cengio e convengono la realizzazione di un impianto natatorio coperto a servizio della collettività.

Per quanto riguarda il **sistema infrastrutturale** il PATI suddivide il sistema delle infrastrutture per la mobilità, in sottosistema infrastrutturale sovracomunale e in sottosistema infrastrutturale locale raccordandosi con la pianificazione di settore prevista ed inoltre conferma le scelte di viabilità in corso quali: la realizzazione del raccordo autostradale tra il casello di Piovene Rocchette e la S.P.350; la realizzazione della rotonda sulla S.P. 350 in località Vignetta e la variante all'abitato di Arsiero per Tonzetta.



PRG vigente: Chiesa di Sant'Agata



PRG vigente: Aree produttive di espansione



PRG vigente: Impianti sportivi collettivi

volantino illustrativo dei contenuti del PATI

PARTE SECONDA: GLI ORIZZONTI DEL PATI

4. Inquadramento territoriale

Il quadro conoscitivo riferito ai caratteri del sistema socio-economico non può che essere costruito muovendo da un'azione di capillare rilevamento dei dati e dei parametri che caratterizzano il vasto contesto territoriale dei comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico.

Il territorio di PATI è un *punto nevralgico* di collegamento tra l'area di pianura dell'alto vicentino, le propaggini delle Prealpi vicentine, quelle dell'Altopiano di Asiago e della Valle Posina, e la provincia di Trento. E', altresì, una porta aperta verso la montagna e presenta ancora intatti, nel proprio territorio, i connotati principali della ruralità. I tre comuni appartengono alla Comunità Montana "Alto Astico e Posina", che comprende anche i comuni di Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Posina, Tonezza del Cimone, Valdastico

Rispetto il territorio di PATI il comune a sud-est, **Cogollo del Cengio**, si estende su un territorio di 36 kmq a nord-ovest della provincia di Vicenza. Il territorio comunale è delimitato geograficamente ad ovest dal torrente Astico e comprende sia la Piana di Cogollo del Cengio, appartenente alla Val d'Astico, sia il Monte Cengio alto 1351 metri. Cogollo del Cengio, oltre al capoluogo situato alle pendici meridionali del Monte Cengio, comprende le frazioni di Schiri, Casale, Follon, Mosson, Piangrande e Rutello. Dal punto di vista viabilistico il Comune è affiancato a ovest dall'autostrada "Val d'Astico" A31 che nei piani futuri regionali dovrebbe rappresentare la direttrice Nord-Sud che da Vicenza collega la A4 Venezia Milano alla A22 del Brennero.

A sud-ovest è collocato il comune di **Velo d'Astico** che occupa il vasto anfiteatro che si estende fra i Monti Sommano, Monte Priaforà e i torrenti Astico e Posina, confluenti in località Seghe. La superficie del territorio comunale è di 2201 ettari e la popolazione residente al 31 dicembre 2007 risulta essere di 2.399 abitanti. L'abitato di Velo d'Astico comprende, oltre al centro del capoluogo, le frazioni di Lago, Meda e Seghe oltre a numerose contrade sparse sul territorio.

Arsiero, il comune più settentrionale, è situato nella parte settentrionale della Provincia di Vicenza, ai confini con il Trentino Alto Adige. Questo conta 3432 abitanti (al 31.12.2007) su una superficie comunale di 4118 ettari. Il territorio con un'altitudine che varia dai 260 ai 1897 metri s.l.m., è di natura calcarea, e, ad esclusione delle zone di confluenza dei torrenti Astico e Posina e del fondovalle a Castana, è prevalentemente montuoso e solcato da valli profonde e ricoperte di fitta vegetazione.

Comunità Montana Alto Astico Posina



5. Il piano territoriale provinciale di coordinamento

Il PTCP inserisce i comuni del PATI nell'ambito 4 della "conurbazione multicentrica dell'Alto Vicentino" e prevede le seguenti politiche territoriali:

- interventi di adeguamento e miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e dell'offerta dei servizi alla persona e all'impresa nelle aree produttive consolidate:
 - migliorare l'offerta di servizi alla produzione e alla persona sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo;
 - incentivare il trasferimento, in aree produttive idonee, delle attività insediate ancora nel tessuto consolidato dei centri urbani.
- azioni di coordinamento su scala intercomunale finalizzate a:
 - regolamentare le modalità di ampliamento e di ristrutturazione delle aree produttive e degli interventi nel tessuto consolidato;
 - consolidare l'abitudine delle amministrazioni comunali a verificare con le associazioni di categoria le condizioni di fattibilità e utilità di realizzazione di nuovi spazi produttivi;
 - creare occasioni comuni per ripensare la rilocalizzazione di un sistema di grandi funzioni di livello sovracomunale capaci di

rilanciare il ruolo e la vocazione dell'ambito a pensare non in forma concorrenziale ma integrata.

- - regolamentare su scala intercomunale l'attività estrattiva.
- - promuovere accordi territoriali e politiche per la costruzione del consenso:
 - per la localizzazione di grandi funzioni di interesse sovracomunale;
 - per iniziative di collaborazione intercomunale in tema di coordinamento nel governo dei processi di trasformazione del territorio.
- - promuovere politiche di formazione e sostegno alle attività:
- - promuovere la valorizzazione dei prodotti locali nel campo dell'agricoltura.
- - promuovere politiche per la riqualificazione della viabilità e per la mobilità sostenibile.
- - promuovere politiche di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e naturale:
- - mettere in rete e dare visibilità alle attività culturali presenti;
- - mettere in rete i percorsi ciclo-pedonali di scala territoriale valorizzando anche iniziative in atto come il riuso di ferrovie dismesse per la realizzazione di piste ciclabili;
- - creare un sistema di corridoi ambientali che garantisca la connessione tra la fascia di montagna e quella di pianura.

Il Comune di Arsiero è inserito nell'ambito 9 dei "territori di montagna" e prevede le seguenti politiche territoriali:

- migliorare l'offerta di servizi alla persona per potenziare il pacchetto turistico
- valorizzare e far conoscere, rendendo fruibili, le opere e i siti delle vicende belliche;
- mettere in sicurezza il territorio dai rischi idrogeologici (frane, valanghe, dissesti diffusi);
- promuovere attività economiche compatibili con l'ambiente;
- valorizzare e sostenere le attività agricole;
- valorizzazione della sentieristica d'escursione, legata alla straordinarietà dei luoghi e alle testimonianze di percorsi storici;
- creazione di nuove aree protette, in grado di valorizzare il territorio montano per una fruizione turistica a basso impatto ambientale.

PARTE TERZA: IL QUADRO CONOCITIVO E GLI ASSETTI

6. L'assetto socio-economico

Dal Rapporto Ambientale del PATI si evincono le tendenze socio-economiche che caratterizzano questi territori.

Le dinamiche recenti della popolazione residente nei comune appartenenti al PATI sono abbastanza simili con tassi di crescita bassi, inferiori al dato provinciale. Probabilmente tale tendenza si ripresenterà anche nell'immediato futuro.

Per quanto concerne l'attività economica nei comuni di Cogollo del Cengio e di Arsiero, ad una diminuzione delle unità locali è contrapposto un aumento del numero di addetti. Il trend, simile ad altri comuni veneti, porterà presumibilmente ad una sempre maggior polarizzazione di poche grandi imprese. Nell'ultimo periodo intercensuario, il comune di Velo d'Astico ha, invece, registrato un aumento sia delle unità locali sia degli addetti.

Tabella - Confronto delle dinamiche socioeconomiche tra i comuni del PATI e la provincia di Vicenza

	Cogollo del Cengio	Arsiero	Velo d'Astico	Totale comuni	Provincia di Vicenza
Sup. Territoriale kmq.	36,24	41,18	22,01	99,43	2722,2
Densità territoriale 2007 (ab/kmq.)	95,3	83,1	108,1	93,1	305,4
Pop.residente 1991	3.123	3.320	2.254	8.697	747.957
Pop.residente 2001	3.330	3.354	2.307	8.991	788.782
Pop.residente 2007	3.452	3.423	2.379	9.254	831.356
<i>variazione % 1991-2001</i>	6,6	1,0	2,4	3,4	5,5
<i>variazione % 2001-2005</i>	3,7	2,1	3,1	2,9	5,4
Famiglie 1991	1.154	1.213	793	3.160	257.019
Famiglie 2001	1.250	1.352	914	3.516	297.496
<i>variazione % 2001-91</i>	8,3	11,5	15,3	11,3	15,7
Dimensione media famiglie 1991	2,7	2,7	2,8	2,8	2,9
Dimensione media famiglie 2001	2,7	2,5	2,5	2,6	2,7
Unità locali 1991	275	296	138	709	62.171
Unità locali 2001	248	267	152	667	76.776
<i>variazione % 2001-1991</i>	-9,8	-9,8	10,1	-5,9	23,5
Addetti 1991	862	1.064	823	2.749	319.588
Addetti 2001	879	1.100	873	2.852	366.882
<i>variazione % 2001-91</i>	2,0	3,4	6,1	3,7	14,8
Dimensione media U. L. 2001	3,5	4,1	5,7	4,3	4,8
U.L per 100 abitanti 2001	7,4	8,0	6,6	7,4	9,7
Addetti per 100 abitanti 2001	26,4	32,8	37,8	31,7	46,5

Gli scenari tendenziali e di crescita dell'economia non presentano valori di marcata crescita sia in termini quantitativi che nei confronti di specifici settori, non sussistono quindi indicazioni tali da ritenere necessari interventi di sostegno alla crescita "comunque" a prescindere dai valori ambientali e paesaggistici del territorio che rappresentano invece l'obiettivo primario del Piano di Assetto del Territorio.

7. Sistema produttivo

Cogollo del Cengio: Negli ultimi anni Cogollo del Cengio ha sviluppato un comparto produttivo importante che è tuttavia necessario mettere in relazione con i comuni contermini. Per questo motivo il PATI affronta anche il tema della gestione e della eventuale espansione delle aree produttive esistenti. Nel documento preliminare al PATI è prevista la possibilità di ampliamenti delle aree produttive nella zona denominata Calcare e il PAT conferma questa scelta al fine di consentire al soddisfacimento di richieste di eventuali nuovi insediamenti. Nel contempo, alcune attività legate storicamente alla presenza del fiume sono già state in parte dimesse o sono comunque in via di dismissione: si tratta principalmente delle aree a produttive poste al confine con i comuni di Caltrano e Piovene Rocchette in località Ponte Pilo. Le attività dimesse hanno lasciato una situazione ambientale compromessa che il PAT mira a recuperare con la previsione di demolizione degli edifici esistenti e la possibilità di un recupero parziale dei volumi.

Velo d'Astico: Le attività produttive, prevalentemente legate all'attività di lavorazione del ferro (forge), si sono insediate lungo i torrenti Astico e Posina concentrandosi in località Seghe. Non sono però mancati episodi di attività insediate nell'area pedecollinare.

Rispetto alla pianificazione sovracomunale il PTCP (art. 16-17) classifica le aree produttive in "ampliabili" (+7%) e "non ampliabili" (+5%). All'interno del territorio comunale di Velo d'Astico è classificata come ampliabile: la zona produttiva di Velo D'Astico (n. 57 elenco PTCP).

Non sono ampliabili le aree produttive localizzate a Sud della zona industriale di Arsiero e le altre zone industriali minori localizzate nel territorio comunale.

Arsiero:

La principale zona produttiva/artigianale di Arsiero è collocata in località Cartiera di Mezzo, in prossimità del torrente Posina., e risulta connessa alla viabilità principale di collegamento. La seconda zona produttiva-commerciale del paese è quella denominata Via dei Roveri, in prossimità della valle del torrente Astico, anche questa connessa alla principale viabilità comunale.

Su entrambe le aree insisteranno le previsioni del PATI relativamente alle attività produttive.

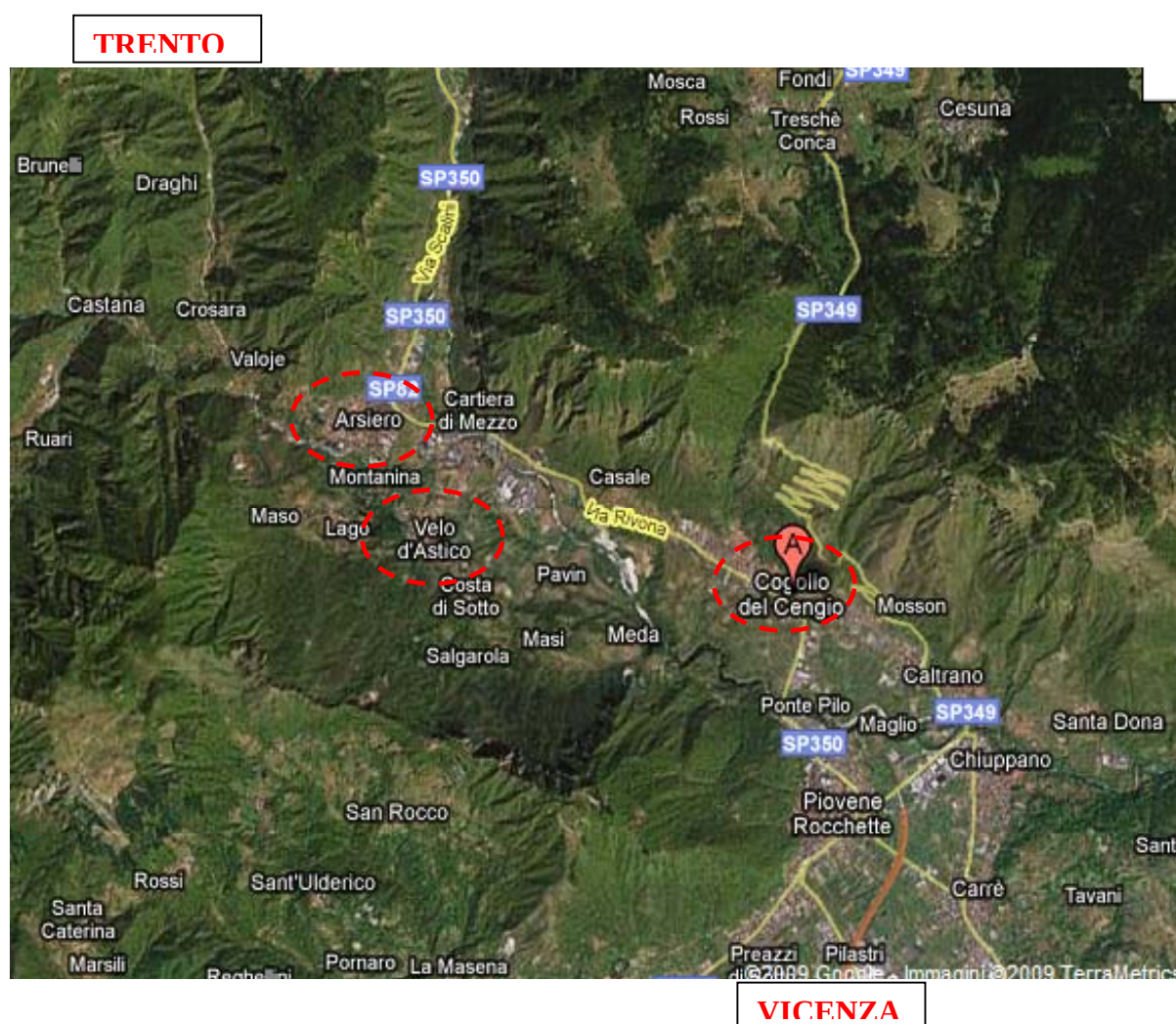
8. Sistema Infrastrutturale

Cogollo del Cengio: i collegamenti sovra-comunali sono mantenuti in direzione Vicenza dall'autostrada "Valdastico" A31 a ovest del territorio, mentre la

direzione Trento e di attraversamento della valle è permesso dalla SP 350, da cui il territorio comune di fondovalle è attraversato.

Velo d'Astico: nel sistema insediativo di fondovalle, costituito dal centro abitato di Seghe e dalle aree produttive si concentrano le infrastrutture viarie di collegamento sovra-comunale, la SP 350 e futura bretella di collegamento autostradale.

Arsiero: il capoluogo comunale è attraversato dalla SP 350, mentre la frazione di Castana è raggiungibile con la S.P. 81 in direzione Posina.



9. L'assetto ambientale

Comune di Cogollo del Cengio: Il territorio del Comune di Cogollo del Cengio presenta delle aree molto interessanti sotto il profilo paesaggistico e naturalistico, in particolare, necessitano di tutela l'area circostante la chiesa di S. Agata e la vicina zona denominata "Gruma" nonché il Monte Cengio ed il Monte Paù e Ceresara.

Attorno alla millenaria chiesa di S. Agata si sviluppa un territorio caratterizzato

dall'alternanza di seminativi, prati stabili e avvicendati, filari, siepi, scoline, strade sterrate e sentieri che costituiscono, unitamente alla variegata morfologia del territorio stesso, un ricco patrimonio di connessione tra il passato e il presente. Per quanto concerne un primo rapporto in merito alle criticità esistenti, si rilevano che i principali temi sono la viabilità e le zone soggette a rischio idrogeologico.

Per quanto concerne la viabilità, la presenza della strada provinciale (ex S.S.) 350 costituisce, da sempre, un elemento di disturbo e di frattura, ad oggi risulta il tratto di strada dove si concentra il traffico pesante di passaggio verso i limitrofi comuni di Velo d'Astico ed Arsiero, con conseguente aumento di polveri sottili a chiaro danno delle abitazioni edificate su entrambi i lati e dei relativi residenti. Sebbene i centri più importanti, quali Cogollo centro, Follon e Mosson si trovino tutti a nord dell'asse viario di attraversamento, la conformazione del territorio impedisce uno sviluppo e persino una riorganizzazione funzionale e ordinata della loro viabilità interna.

Invece, per quanto concerne le aree soggette a rischio idrogeologico, si rileva che la zona pedemontana a ridosso dell'abitato presenta urgenze di carattere idrogeologico causa la presenza di numerosi valli che scendono verso l'abitato di Cogollo del Cengio quali: la Val Canaglia, Val Dei Tunoni, Val Pissavacca, Val Cengiotta e Val Del Giova.

Tali problemi sono già stati rilevati, in fase di osservazioni, nel redigendo Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino con deliberazione n° 1 del 03.03.2004.

Si rileva, pure, che altre aree a rischio idrogeologico sono la riva sinistra del torrente Astico e tutte le aree di montagna (Monte Cengio e Monte Paù e Ceresana).

La parte nord del territorio del Comune di **Arsiero** è inserita nel Piano d'Area dell'Altipiano Tonezza- Fiorentini, approvato con deliberazione della Giunta regionale del veneto n. 192 del 29.11.1996.

Il territorio del Comune di **Cogollo del Cengio** ricade, in parte, all'interno del Piano d'Area dei Settecomuni, dei Costi e delle Colline Pedemontane Vicentine, adottato con D.G.R.V. n° 792 del 09.04.2002.

Nel territorio del Comune di **Velo d'Astico** è presente un'area denominata "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine", proposto come Sic nel 1995 e confermato nel dicembre 2003 – codice IT321040.

Comune di Velo d'Astico. Una prima ricognizione in sede di Documento Preliminare al PATI, sullo stato dell'ambiente, ha evidenziato i seguenti elementi di pregio e, soprattutto elementi di criticità ambientale e fattori di pressione, sui quali si indirizzerà la procedura di VAS.

Il territorio di Velo conserva per vaste porzioni elementi di naturalità che ne costituiscono la principale risorsa ambientale e paesaggistica. Riprendendo le considerazioni già emerse nel paragrafo relativo alle risorse naturalistiche i maggiori elementi di pregio sono costituiti da:

- area del SIC "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti", individuata anche come ambito per l'istituzione di parchi e riserve regionali dal PTRC della Regione Veneto; le scelte del PATI saranno sottoposte a valutazione di Incidenza ambientale, ai sensi della DGR 3173 del 10.10.2006

- i rilievi montani in gran parte coperti da boschi e caratterizzati da situazioni ambientali di pregio come i numerosi rii e valleciole che li attraversano;
- la favorevole posizione anche dal punto di vista paesaggistico dei nuclei abitati con panoramiche e scorci di notevole interesse sulla vallata dell'Astico e sui monti che la circondano (M.te Summano, M.te Priaforà, M.te Cimone, M.te Cengio);
- il sistema ambientale del torrente Posina e del torrente Astico con le aree pertinenziali (golene, vegetazione ripariale, aree umide);
- pluralità di elementi di interesse storico-architettonico e culturale quali , a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, Villa Velo e La Montanina con i relativi parchi, chiesa di San Giorgio, il castello di Meda, diffusi resti delle posizioni di difesa della prima guerra mondiale, elementi di archeologia industriale (ferrovia Arsiero-Rocchette, maglio);
- le sistemazioni agrarie storiche quali i terrazzamenti e gli ampi spazi agricoli coltivati prevalentemente a cereali , prati stabili e in minor misura a vigneto.

Comune di Arsiero: Si evidenzia che il territorio di Arsiero è ancora ben strutturato sotto il profilo naturalistico in quanto:

- notevole è ancora il territorio boscato;
- la varietà dell'orografia del territorio comunale, assieme alla ricchezza dei suoi boschi rappresentano una delle ricchezze paesaggistiche del comune e vale quindi la pena salvarli e valorizzarli;

Si evidenzia che nel territorio comunale non sono presenti fonti particolari di inquinamento ambientale o siti dimessi per i quali risultano da prevedersi interventi di bonifica ambientale.

A seguito delle campagne di rilevamento effettuate volte alla misurazione del PM₁₀, saranno altresì da programmare misure ed azioni di risanamento atte a controllare la qualità dell'aria limitando l'inquinamento atmosferico dovuto alle immissioni del traffico veicolare in ambito urbano. Lungo le strade provinciali si segnala infatti la presenza di traffico di mezzi pesanti diretto verso le cave e le attività produttive insediate nel comune stesso e nei comuni con termini a nord e, in alcuni periodi dell'anno, elevati volumi di traffico diretto alle località di interesse turistico site a nord del comune che aumentano notevolmente le normali emissioni di polveri e rumori.

Sarà da porre inoltre particolare attenzione ai dissesti idrogeologici individuati dal PAI.

Tra le misure che si andranno a prevedere per la tutela del paesaggio naturalistico si prevedranno interventi di riqualificazione sul territorio aperto ed in quello edificato attraverso la previsione di corridoi ecologici di interconnessione con l'edificato urbano attraverso la messa a sistema delle aree a servizi, della viabilità che presenta caratteristiche per la creazione di percorsi "verdi", piste e percorsi ciclo-pedonali con ambiti di sosta attrezzati (da regolamentare con il PI), norme specifiche per la regolamentazione della impermeabilizzazione dei suoli (nel senso che il territorio dovrà essere il più possibile permeabile) e norme di indirizzo per eventuali interventi con architettura bio-compatibile. Particolare attenzione sarà prestata alle situazioni di degrado edilizio e paesaggistico che necessitano di azioni di recupero ambientale.

Relativamente alle reti per lo smaltimento delle acque meteoriche, si segnala che la permeabilità dei terreni è media, pertanto nei terreni agricoli o boscati l'acqua evapora o si infila nel terreno andando ad alimentare le falde sotterranee.

Nelle aree edificate prima del 2001 (data di subentro del gestore AVS SPA nella gestione delle reti fognarie per acque nere) le acque meteoriche sono correttamente smaltite tramite i collettori fognari presenti che le recapitano alla condotta consortile con recapito finale al depuratori di Thiene. Esiste in località S. Maria uno scolmatore di piena.

Per le aree edificate successivamente al 2001 le acque meteoriche vengono smaltite al suolo mediante infiltrazione con pozzi assorbenti, non avendo ravvisato le indagini geologiche problematiche relative alla permeabilità dei terreni o alla presenza di acque sotterranee.

Il capoluogo è servito da rete fognaria in parte mista ed in parte separata. Le acque nere vengono convogliate al collettore consortile con recapito finale al depuratore di Thiene.

Le frazioni di Castana e Scalini sono servite rispettivamente da un impianto di fitodepurazione e da n. 2 vasche imhof con successivo sistema di sub-irrigazione.

Il resto del nuclei abitati di Arsiero, costituito maggiormente da piccole contrade molto lontane dal capoluogo non risultano servite da pubblica fognatura fatta eccezione per la contrà di Peralto servita da un impianto costituito da una vasca imhoff e successiva sub-irrigazione e dalla contrà Bugni servita recentemente da una pozzo assorbente. In particolare il PATI dovrà porre attenzione alle zone a rischio idrogeologico individuate nelle località Cella e Scalini, già inserite nel PAI redatto ai sensi della Legge 267/98 e Legge 365/00 dall'autorità di bacino e adottato dalla medesima autorità con Delibera n.1 del 03/03/2004

Nel territorio non sono presenti SIC e ZPS, pertanto le scelte del piano non saranno sottoposte a valutazione di Incidenza ambientale, ai sensi della DGR 3173 del 10/10/2006.

PARTE QUARTA: IL PROGETTO DEL PATI

10. Il sistema ambientale

Il PATI, relativamente al **sistema ambientale** provvede alla tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio anche con riferimento all'art. 4 LR 11/2004 e alla Direttiva 2001/42/CE del 27.6.2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica. Le aree di valore naturale ed ambientale, sono individuate e disciplinate dal PATI, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata. In particolare, si evidenzia che parte del territorio del Comune di Velo d'Astico ricade all'interno di un sito di importanza comunitaria S.I.C. "Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti" (IT3210040), tale area è costituita da un limite inferiore variabile dai 300 m. circa ai 600 m. circa sul livello del mare, fino alla delimitazione del territorio comunale verso i comuni di Schio, Piovene Rocchette e Santorso. Su tale area vigono le direttive e le prescrizioni dettata dalla normativa di settore europea, nazionale e dalla Regione Veneto.

Per il Comune di **Velo d'Astico**, con la D.G.R.V. n. 391 del 13.02.2004 sono state impartite le seguenti prescrizioni:

1. la progettazione esecutiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore deve contenere la relazione di incidenza ambientale con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
2. L'esecuzione di ogni singolo intervento deve tener conto delle considerazioni proposte dal "Principio di Precauzione", che in sostanza dice che: "... In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";
3. Deve essere eseguito il controllo per quanto attiene anche lo smaltimento dei rifiuti e la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
4. I tempi di esecuzione dei lavori dovranno essere brevi, eseguiti in periodi idonei per evitare disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti florofaunistiche presenti;
5. Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore; dovranno essere utilizzate miscele e lubrificanti ecologici.

Il Comune di **Arsiero** incentiverà interventi di utilizzo delle risorse naturali con particolare riferimento all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

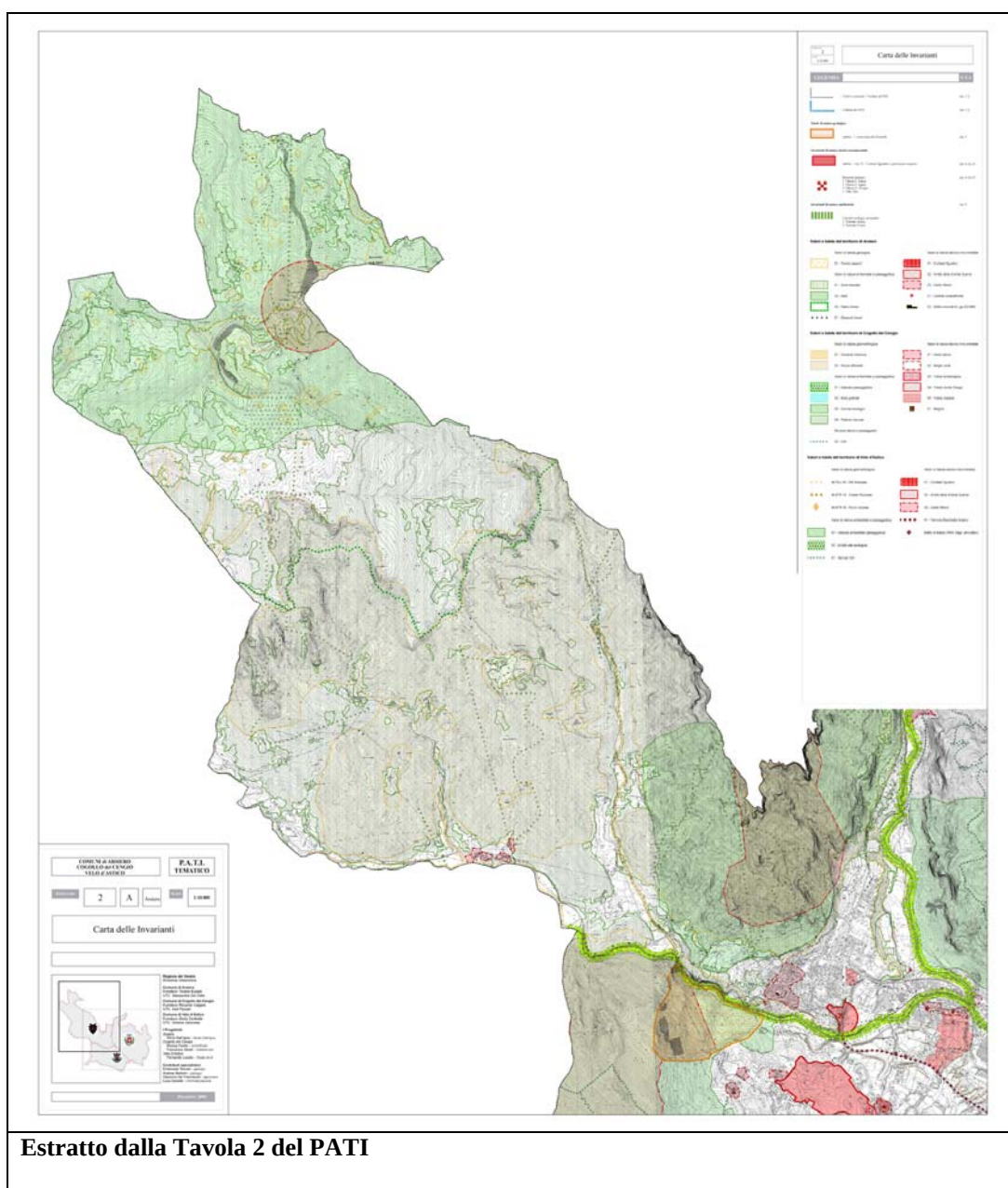
Il Comune di **Cogollo del Cengio**, per la valorizzazione della montagna (M.te Cengio-Forte Corbin e la zona Ceresana-Bronsare) dovrà ipotizzare forme di tutela non vincolistiche, che consentano sia la creazione di percorsi natura e

sentieri naturalistici ma anche interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente compatibilmente nel rispetto dei criteri di salvaguardia del paesaggio. Dovranno essere valorizzate e salvaguardate le aree limitrofe al torrente Astico e la riserva naturalistica della Val d'Assa.

Il Comune di **Velo d'Astico** provvederà, alla tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali sarà valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio.

Il PATI tematico individua inoltre, coerentemente con la rete ecologica provinciale, i due **corridoi ecologici** comuni ai territori di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico

- torrente Astico
- torrente Posina



11. La difesa del suolo

IL PATI provvede alla **difesa del suolo** attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

I Comuni ritengono di dover tutelare, sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico, tutto il territorio montano a partire dalla quota altimetrica di m. 600, **vietando** l'avvio di qualsiasi **attività estrattiva** oltre tale quota, in particolare per l'area del M.te Cengio/Forte Corbin nel Comune di Cogollo del Cengio, riconoscendo altresì le zone già sottoposte a vincolo o che stanno per essere istituite d'intesa con l'Amministrazione Provinciale. Ogni Comune demanda al proprio P.I. la disciplina della nuova costruzione oltre la quota altimetrica di m. 600.

Per quanto riguarda l'intera area della frana del Brustolè nel Comune di Velo d'Astico, il PATI esclude ogni attività estrattiva su tutta la sua estensione altimetrica. Inoltre, poiché l'escavazione riduce in ogni caso la stabilità del versante di frana, il PATI esclude parimenti ogni attività di rimozione e movimentazione di materiale non finalizzata alla costruzione e manutenzione di arginature al piede.

La "Carta delle Fragilità" rappresenta la sintesi della compatibilità geologica del territorio ai fini urbanistici: questo elaborato sintetizza e ripropone in un'unica tavola tutta una serie di dati ed informazioni rappresentati e riportati nelle altre tavole di natura geologica ed in altri elaborati che, per i territori comunali di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico sono: il P.T.C.P., il P.A.I., la variante di adeguamento al Piano di Area Altopiano Tonezza-Fiorentini (per il comune di Arsiero), gli studi e lavori di ricomposizione del dissesto idrogeologico del Brustolè (per il comune di Velo d'Astico).

La tavola delle Fragilità suddivide il territorio interessato dal PATI in **tre aree: idonee, idonee a condizione e non idonee**. A questa prima distinzione si sovrappone un'altra simbologia che mette in evidenza aree soggette a dissesto geologico ed idraulico attribuendo a quest'ultime la loro natura, si distinguono pertanto:

- Area di frana
- Area esondabile o a ristagno idrico
- Area soggetta a caduta massi
- Area di cava e discarica
- Area soggetta a sprofondamento carsico

12. Ambiti di paesaggio agrario e di interesse storico-culturale

Il PATI individua gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico.

I comuni, come definito nell'art. 2 e nell'art 8, tutelano le caratteristiche storico culturali dell'area intercomunale, in particolare la salvaguardia seguenti edifici di valore storico e i loro contesti figurativi:

- chiesa di "S. Agata" a Cogollo del Cengio
- chiesa di "San Giorgio" a Velo d'Astico
- chiesa di "S. Maria" ad Arsiero
- "Villa Velo" a Velo d'Astico, a destinazione pubblica



Sant'Agata



Santa Maria dell'Angiadura



Villa Velo

Per tali immobili, oltre agli interventi manutentivi e di restauro, nei PAT e PI dei singoli comuni saranno definite le destinazioni d'uso ammissibili e dettate precise prescrizioni per il recupero e la valorizzazione dei manufatti e delle aree di pertinenza, favorendo un uso compatibile con le loro caratteristiche strutturali storiche.

Per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale sono obbligatori il mantenimento e la valorizzazione degli aspetti naturali del territorio circostante e il PATI assicura, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive:

- la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;
- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Qualora negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sussistano limitazioni all'utilizzazione agricola dei suoli, la pianificazione urbanistica comunale promuove anche lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo.

13. Le attività produttive

Il PATI individua gli ambiti destinati alle attività produttive ed alle loro possibili espansioni. Sono inoltre definite con apposita indicazione le attività del consolidato produttivo esistente confermate dal PATI (produttive, commerciali).

Per le **attività produttive** il PATI valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".

In particolare per i singoli comuni si individuano specifiche zone ove è si prevedono obiettivi e strategie per le attività produttive:

Comune di Cogollo del Cengio:

Il PATI individua un ATO Produttiva che comprende la zona industriale a sud-est e alcune aree agricole confinanti con il Comune di Caltrano. Si tratta di una zona sostanzialmente consolidata. Un progetto di insediamento produttivo è in fase di realizzazione e completa la parte nord dell'area. Il PAT conferma le indicazioni del PATI che prevede la possibilità di un ampliamento della zona produttiva per un carico insediativo aggiuntivo di 20820 mq.

Tra gli obiettivi e le strategie del piano si sottolinea che l'espansione della zona produttiva dovrà essere accompagnata da un progetto di corretto inserimento nel sistema viario esistente prevedendo anche adeguate misure di protezione nei confronti della zona agricola adiacente. In oltre si precisa che non sono previste aree a specifica dotazione commerciale, alberghiera ma è ammesso ricavare tali superfici all'interno delle aree produttive con l'obiettivo di ottenere un mix funzionale delle zone.

Comune di Velo d'Astico:

L'ATO produttivo è collocato in prossimità della confluenza tra la valle del torrente Astico e quella del torrente Posina, in prossimità della frazione di Seghe, ove si è consolidato il polo produttivo della Comunità Montana Alto Astico Posina. Gli insediamenti produttivi sono localizzati ad ovest dell'abitato di Seghe (area Foc) e ad est lungo via dell'industria e via della Tecnica (zona industriale di Seghe e area PIP). Il polo produttivo risulta connesso alla viabilità principale (SR 346) dal ponte sull'Astico e, nel prossimo futuro, risulterà direttamente collegata al casello autostradale di Piovene mediante la nuova bretella.

Il PATI persegue per il sistema produttivo dell'**ATO Area Produttiva di Seghe** i seguenti obiettivi e strategie:

- potenziamento e il consolidamento del sistema produttivo locale con particolare attenzione ai settori di eccellenza, comprese le attività di supporto ed integrative al fine di salvaguardare i livelli occupazionali;
- riduzione delle interferenze con il sistema residenziale promuovendo l'innovazione tecnologica dei processi produttivi, l'applicazione di misure compensative e di mitigazione ambientale e paesaggistica nonché l'attuazione di un monitoraggio per programmare azioni di riduzione dell'inquinamento prodotto (rumori, polveri...);
- favorire una migliore qualità architettonica ed una maggiore efficienza energetica anche con l'utilizzo di tecnologie e materiali innovativi e ricorso a fonti energetiche rinnovabili;
- favorire il risanamento dei luoghi di produzione mediante la riqualificazione sistematica degli spazi pubblici, l'adeguamento delle reti tecnologiche, l'integrazione della dotazione dei servizi e di funzioni collegate.

Comune di Arsiero:

Al fine di garantire il recupero delle aree dismesse o sottoutilizzate e ciò per evitare ulteriori ampliamenti delle attuali zone artigianali e ulteriori sprechi di territorio agricolo, il PATI per il comune di Arsiero prevede che gli ambiti del consolidato produttivo siano destinati esclusivamente ad interventi di riconversione, riqualificazione e dotazione di infrastrutture e di servizi.

Nell'ottica inoltre di migliorare la funzionalità complessiva degli ambiti per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture, il PATI prevede inoltre due opportunità di sviluppo per zone già esistenti.

In particolare per l'**ATO** produttivo denominato **Cartiera di Mezzo** e collocato in prossimità del torrente Posina, poiché l'area risulta connessa alla viabilità principale e l'ambito già interessato dalla maggior zona produttiva del paese, si prevede un carico insediativo aggiuntivo di circa 7000 mq.

Al fine di ottimizzare l'uso delle infrastrutture, considerando la collocazione dell'ATO rispetto alle arterie stradali di livello provinciale, si ritiene necessario prevedere una modesta espansione dell'area produttiva ed una riorganizzazione generale con miglioramento della viabilità di accesso, oltre che l'ampliamento dei parcheggi esistenti.

Si prescriverà inoltre che gli edifici collocati nella porzione di area posta a sud abbiano buona qualità architettonica e siano poco impattanti.

Per l'Ato denominato **Via dei Roveri** e collocato in prossimità della valle del torrente Astico, poiché l'ambito è già interessato dalla zona produttiva e commerciale del paese, e l'area agricola ancora esistente non è di particolare pregio, si prevede un carico insediativo aggiuntivo di circa 27000 mq.

Considerando la collocazione dell'ATO rispetto alle arterie stradali di livello provinciale, l'accesso alle nuove aree di espansione dovrà avvenire dalla viabilità esistente.

Si ritiene necessario prevedere l'espansione dell'area produttiva diversificando anche le destinazioni d'uso e realizzando i nuovi edifici con buona qualità architettonica, così da renderli poco impattanti; a tal fine, preliminarmente alla formazione del PI dovrà essere stipulato un accordo integrativo con i proprietari dei terreni che disciplini le modalità di attuazione degli interventi consentiti.

14. Servizi a scala territoriale

Il PATI individua, i principali **servizi a scala territoriale**, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità. Tali ambiti sono definiti "Poli Funzionali". I Poli Funzionali sono caratterizzati inoltre dalla forte attrattività di persone e di merci e da un bacino di utenza di carattere sovracomunale, tali da comportare un forte impatto sugli altri sistemi territoriali.



Nuovo impianto natatorio a scala intercomunale in località Scalzana di Cogollo del Cengio

Il PATI individua il sito della **zona sportiva di "Scalzana" di Cogollo del Cengio** per la costruzione di un impianto sportivo – natatorio coperto intercomunale per una superficie pari a 10.000 mq.

L'intervento è previsto come impianto pubblico e/o di uso pubblico, per tale ragione l'area di ampliamento dove dovrà sorgere la piscina viene ceduta in forma perequata, viene cioè riconosciuto un diritto edificatorio.

Le modalità attuative definiscono la superficie necessaria per la sua attuazione come una quota di SAU da sottrarre, proporzionalmente al numero di abitanti, alla SAU dei rispettivi comuni che hanno aderito al PATI tematico. Le quote di SAU

sono da sottrarre al momento del PI che definirà lo strumento attuativo.

	Cogollo del Cengio	Arsiero	Velo d'Astico	Totale
Abitanti 2007	3452	3423	2379	9254
% di superficie da sottrarre alla SAU utilizzabile da ogni comune	37,3	37,0	25,7	100,0

Il PI deve sviluppare un progetto che interessi l'intera area strategica prevedendo, nella zona libera adiacente agli impianti esistenti, la realizzazione di un impianto natatorio.

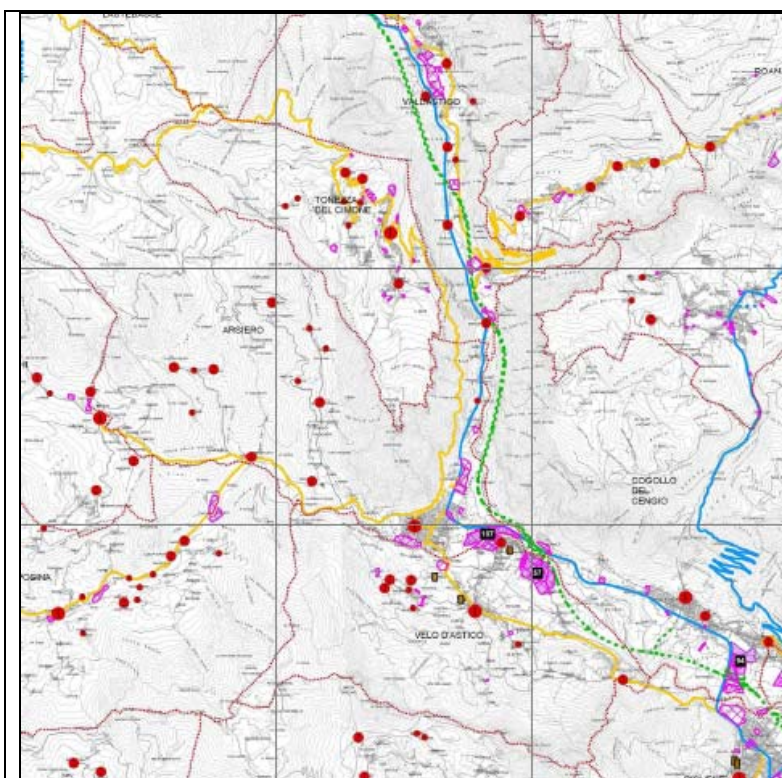
Le altre attività insediabili sono esclusivamente quelle complementari quali albergo, ristorante, fitness, ecc ed in genere quelle del settore ricettivo turistico. Tali attività tuttavia non potranno essere attivate prima dell'intervento dell'impianto natatorio coperto. Preliminarmente all'attuazione sarà predisposto un accordo di programma.

15. Sistema infrastrutturale

Ai fini del completamento e del potenziamento dei collegamenti che interessano il Territorio intercomunale il PATI individua un sistema di infrastrutture per la mobilità sia di livello sovra comunale che di livello Locale. Tutti gli interventi si dovranno conformare a quanto disposto dalla normativa vigente prevista dal PTCP. Il PATI prevede i seguenti interventi, definiti nella tavola n. 4:

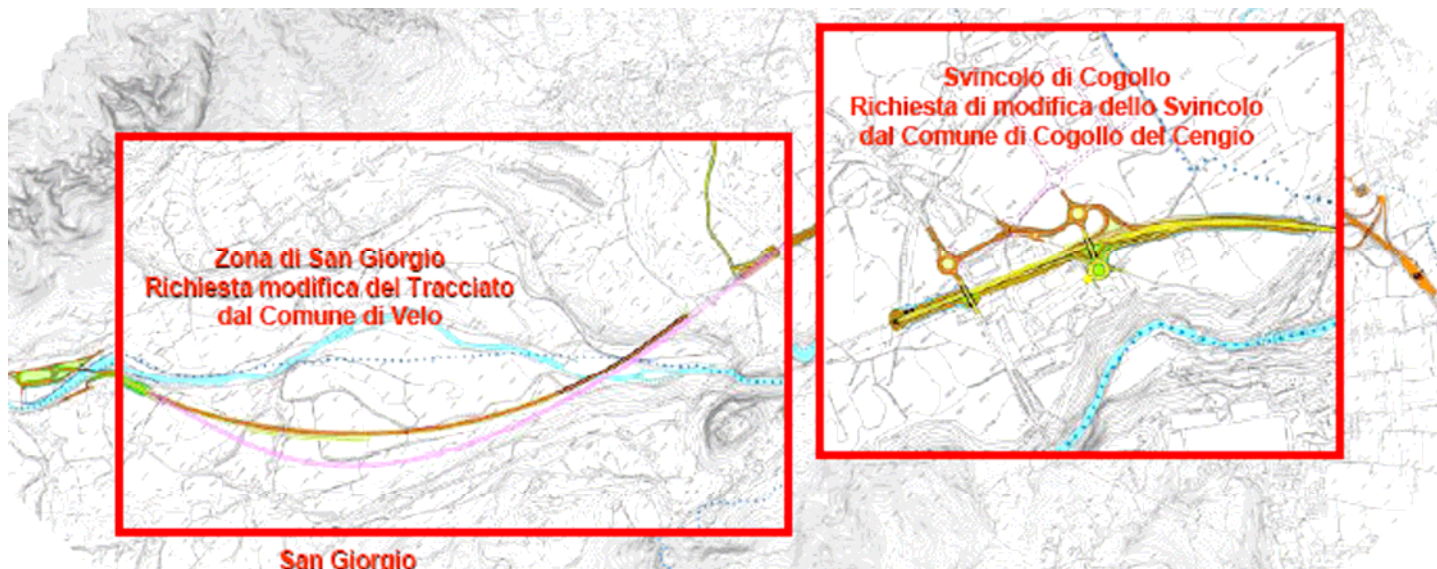
- realizzazione del raccordo autostradale tra il casello di Piovene Rocchette e la S.P. 350 - nel territorio comunale di Velo d'Astico e di Cogollo del Cengio;
- realizzazione della rotatoria sulla S.P. 350 in località Vignetta - nel territorio comunale di Arsiero;
- Variante alla viabilità per Tonezza - nel territorio comunale di Arsiero con progetto preliminare già approvato.

Gli interventi di attuazione sono da realizzare, previo convenzionamento o accordi di programma, fra Società, Concessionarie, Enti competenti e le Amministrazioni Locali interessate.



Estratto dalla
Tavola 4.1.A
“Sistema
insediativo-
infrastrutturale”
del PTCP della
Provincia di
Vicenza

Raccordo tra il casello di Piovene Rocchette e la S.P. 350 (progetto preliminare aggiornato presentato in conferenza dei servizi del 04/08/05)



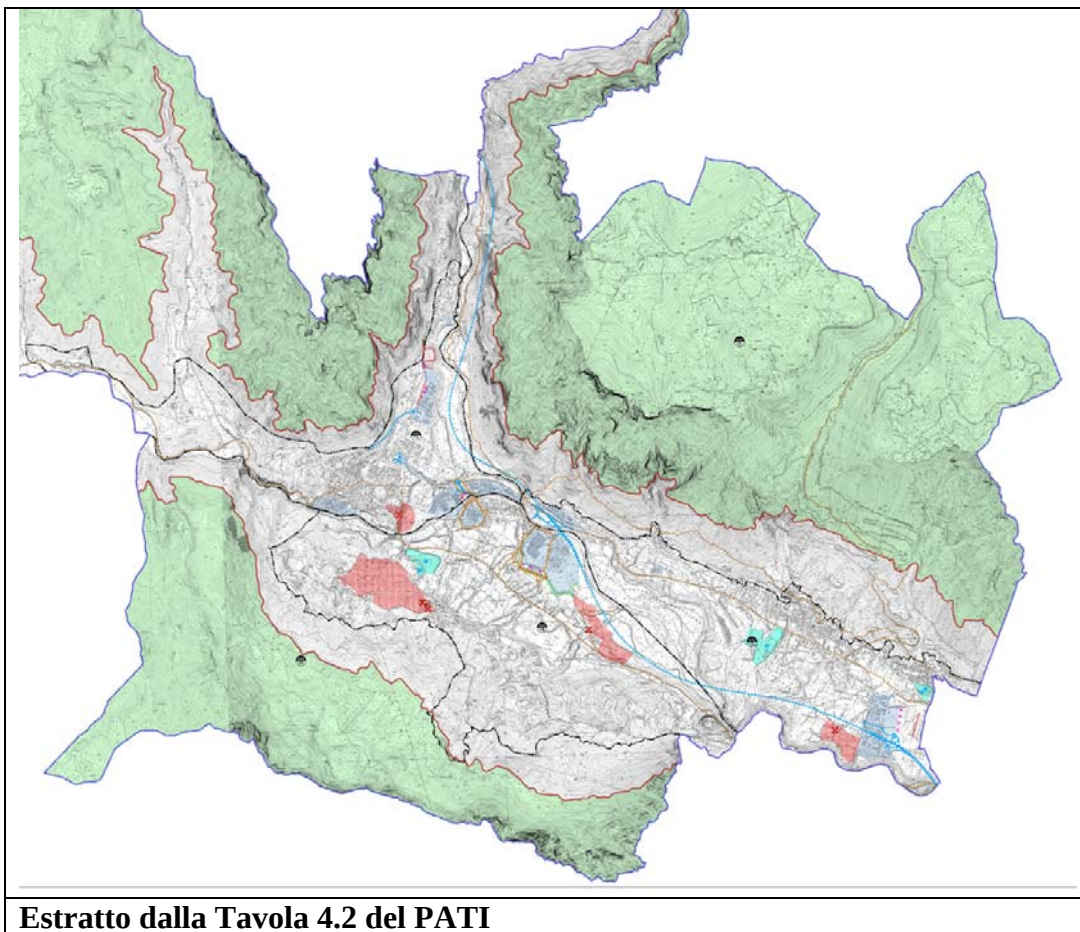
Situazione Esistente



Relativamente ai percorsi ciclopeditoni territoriali il PATI individua la rete dei percorsi ciclo pedonali territoriali esistenti che verranno valorizzati come percorsi turistico ricreativi. Ulteriori tracciati o rettifiche di quelli indicati potranno essere individuati nei PAT dei singoli comuni..

Tra questi:

- pista ciclabile ex ferrovia Rocchette – Arsiero
- percorso ex ferrovia Cogollo – Asiago
- percorso storico Schiri - Mosson



16. La definizione degli ATO e gli interventi strutturali

Gli **ATO** individuati distinguono tra gli ambiti di fondovalle e gli ambiti collinari e montani. Per facilitare l'applicazione delle scelte del PATI e il coordinamento con i singoli PAT, ciascun ATO è suddiviso in sub-ATO i cui perimetri coincidono con i confini comunali.

Il quadro che ne risulta è il seguente:

ATO 1 – sistema insediativo di fondovalle, comprendente il sistema produttivo, gli edifici di interesse storico culturale, i servizi a scala territoriale ed il sistema infrastrutturale della mobilità

- 1.A – Arsiero;**
- 1.B – Velo d'Astico;**
- 1.C – Cogollo del Cengio.**

ATO 2 – sistema insediativo collinare e montano, comprendente il sistema ambientale, le aree della grande guerra e la difesa del suolo.

- 2.A – Arsiero;**
- 2.B – Velo d'Astico;**
- 2.C – Cogollo del Cengio.**